



Torre di cuori, 15.03.2018, Ceramica sintetica, acrilico e vernice, 38 x 29 x 25 cm

Città di Segrate   Con il patrocinio di:  **BRERA**  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI



# LA ROTTURA DEI VASI

*ceramica quotidiana*

Verdiana e Mattia  
MONTEMEZZANI

Dal 17 gennaio al 9 febbraio 2020  
Inaugurazione venerdì 17 gennaio  
ore 18.30

Centro Culturale G. Verdi  
Via XXV Aprile - Segrate

Orari:  
Tutti i giorni  
10-18.30

A cura di Gianluca Poldi

## La rottura dei vasi

Il 24 maggio 2017 è il giorno della creazione e rottura del primo vaso. Da questa semplice azione ha inizio una reazione a catena. Una continua produzione di contenitori e recipienti che scandiscono il ritmo dell'opera rendendola un'esperienza fluida, in questa collezione il tempo è citato e misurato per un'urgenza personale di archiviazione e per raccontare che noi siamo i protagonisti del nostro mondo, intimamente legati al processo e a quei gesti quotidiani che una volta confidati, si trasformano in abitudini bizzarre e pericolosamente avventurose. Questi dialoghi finiscono in un flusso di coscienza che si manifesta come un concentrato di realtà, una generosità di vita che garantisce la via a una forma più elevata di consapevolezza, perché il riscatto non riguarda l'oggetto ma noi. I vasi non sono solo testimoni occasionali del nostro privato ma un antidoto, un tocco lieve e profondamente depurativo che accoglie il reale e lo presenta come un'inevitabile necessità, lasciandoci una raccolta di bei momenti, gesti apparentemente banali e movimenti del tutto anonimi che replicano la vita quotidiana in tutta la sua ricchezza e freschezza.

Verdiana e Mattia Montemezzani

## Appunti per una lettura

Essere una coppia di artisti, come V. e M., ed esprimere nel fare artistico quotidiano il proprio legame reciproco. La (loro) materia è una ricchezza e anche un disfacimento. Con un occhio consapevole sull'arte e una attenzione alla memoria le loro sculture lambiscono il regno del Kitsch («Nel regno del Kitsch impera la dittatura del cuore» scriveva Milan Kundera) e quello del Pop. La memoria dei vasi e dei centritavola di porcellana, di nonne e bisnonne, la memoria delle cose fragili trapunte di ornamenti. La memoria della terra che sa farsi ceramica, vetrina e vetro. Le strutture cave e cordonate, tralci-rami di terracotta. Nature non morte. Vasi non-vasi e fioritura e gioco. Queste opere ci interrogano, a mio avviso, sull'oggetto artistico, sull'arte molto educata che osserva le strade e vive nell'oggi, sull'avventura del fare, sul tema del diario (tridimensionale), sul condividere una prassi. Sul condividere, di coppia. Sulla coppia. Sulla vita e il rigoglio. Sui segni, il pullulare, il colore. Sul decorare. Sulla leggerezza nell'arte. Sulla gravità. Sul rompere per ricostruire. Bisogna saper chiedere. Grazie V+M per il testo che avete scritto, da rileggere più volte. Necessità-urgenza e forza espressiva. Esprimere, secondo una linea rigorosa ma gioiosa, e viceversa.

Gianluca Poldi



Ieri ti ho pensata, 29.11.2019, Ceramica smaltata cruda, 45 x 40 x 35 cm

